



Comunicato stampa



Libertà di opinione e affissioni pro- Putin: precisazioni

Nel merito della nostra richiesta di rimozione dei manifesti “La Russia NON è il mio nemico” e in riferimento a quanto riportato dalla stampa locale riteniamo necessario chiarire quanto segue:

La nostra richiesta non ha nulla a che fare con la limitazione della libertà di espressione. L'Italia, a differenza della Russia, dove persino i bambini che mostrano cartelli per la pace vengono fermati e portati in cella dalla polizia (2 marzo 2022), è un paese dove la Costituzione tutela la libertà di pensiero e di espressione, un diritto che è riferimento fisso ed inderogabile della nostra attività sociale che, come sappiamo, riguarda problematiche altamente sensibili e soggette spesso a polemiche e contrapposizioni.

La richiesta è stata chiaramente e ampiamente motivata nel comunicato inviato anche al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e ai Capogruppo consiliari: si tratta infatti, con tutta probabilità, come riportato e documentato da numerose testate giornalistiche, di una iniziativa organizzata a livello nazionale da gruppi mossi dagli apparati di disinformazione del Cremlino con l'obiettivo di intervenire sulla opinione pubblica italiana per depotenziare l'appoggio del Governo e del Parlamento italiano alla resistenza ucraina.

Non a caso gli stessi manifesti nella versione gemella “Il popolo italiano non è il mio nemico” sono stati affissi nella città di Donetsk dove, qui sì, è stato cancellato dagli occupanti russi, ogni diritto di libera espressione.

Non a caso il Comune di Roma ha già preso provvedimenti in questo senso e sono in corso indagini da parte dell'Arma dei Carabinieri.

Abbiamo anche evidenziato che, a differenza di altre località, i manifesti affissi a Portogruaro (e anche a San Donà di Piave e San Stino di Livenza) sono stati affissi senza la firma dei promotori dell'iniziativa, cosa che riteniamo inammissibile quando si tratta di iniziative di carattere politico e su argomenti di elevata sensibilità. La pericolosità di queste attività è confermata dal fatto che magari riescono a coinvolgere anche persone che, in buona fede, hanno scelto di stare dalla parte della Russia di Putin e non da quella dei suoi oppositori.

Infine: la nostra azione non è stata motivata dal “silenzio dei consiglieri comunali”. Al contrario: ai consiglieri e alla amministrazione comunale di Portogruaro abbiamo chiesto di intervenire nel merito e aspettiamo fiduciosi un riscontro positivo alle nostre richieste. Il Consiglio Comunale e gli amministratori della città sono stati infatti, fin dall'inizio, convinti sostenitori della causa ucraina. La Città di Portogruaro ha promosso, sostenuto e patrocinato tutte le principali manifestazioni pro Ucraina e contro la brutale guerra di aggressione scatenata dalla Federazione russa.

Portogruaro, 3 ottobre 2024